

CONSIGLIO DELL'ORDINE DI PESCARA

Piano triennale integrato
per la prevenzione della corruzione
e
per la trasparenza e l'integrità

2015 – 2018

Approvato con delibere del 3 e 10 dicembre 2015

Sommario		
Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	3
1. Premessa	Pag.	4
2. Riferimenti normativi	Pag.	5
3. Destinatari	Pag.	7
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	11
5. Valutazione del rischio ed adozione misure di prevenzione	Pag.	12
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	13
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag.	14
1. Introduzione	Pag.	15
2. Fonti normative	Pag.	15
3. Contenuti	Pag.	15
Allegato A - Schema aree di rischio		
Allegato B - Misure di prevenzione		

Introduzione

Nelle pagine che seguono è presentato il Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità, anni 2015-2018 .

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pescara ha provveduto all'adempimento di adozione del Piano, come da indicazioni del CNF all'esito della Sentenza n. 11391/2015 del Tar del Lazio, che ha deciso sul ricorso proposto avverso le due delibere nn. 144 e 145 del 2014 con le quali l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) aveva ritenuto applicabili agli Ordini professionali, in via diretta e senza necessità di ulteriori atti regolamentari, la L.190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) ed il Dlgs n.33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza).

In attesa degli sviluppi della concertazione in corso tra CNF e AGC sul tema, e della definitiva decisione in sede giurisdizionale, il Consiglio dichiara che la predisposizione del predetto piano non costituisce acquiescenza o rinuncia alcuna rispetto alle citate delibere ANAC.

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato, così da soddisfare entrambe le esigenze di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di pubblicità delle modalità operative del Consiglio. Per rendere agevole la consultazione del documento, e consentire una immediata reperibilità degli eventuali temi di interesse, il piano integrato resta comunque articolato in due sezioni separate .

L'Ordine ha provveduto alla nomina del Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012. Per la individuazione di tale figura, in assenza di dirigenti di prima fascia nell'organico dell'Ordine e considerata la mancanza dei fondi necessari per sopportare il costo economico di un eventuale conferimento a un dirigente esterno, si è fatto riferimento alla determina ANAC 28/10/15 n.12 che in via eccezionale consente la nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale, e tuttavia si è verificato che l'art. 16 CCNL comparto "Enti pubblici non economici" consente il conferimento delle funzioni ispettive e di vigilanza, a cui possono ricondursi quelle previste nel c.d. piano anticorruzione, al personale di fascia C, non presente nell'organico dell'Ordine. Pertanto, in assenza di indicazioni dal CNF e verificato quanto deliberato da altri COA in analoga situazione, considerata altresì l'esiguità delle attività a contenuto discrezionale del COA, il Responsabile è stato individuato dapprima nella figura del Consigliere Segretario e successivamente, a seguito delle modifiche apportate al Dlgs n.33/13 dal Dlgs. N.97/16, con delibera 30/12/16 ha provveduto alla sostituzione del Responsabile, designando il Cons. Avv. Ugo Di Silvestre, privo di deleghe gestionali. Salvo modifica all'esito delle indicazioni che si auspica pervengano dal Consiglio Nazionale Forense, anche a seguito delle consultazioni in corso tra il CNF e l'AGC.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa .

Posto quanto sopra nella introduzione, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012, esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014. Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.*

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV (organismo indipendente di valutazione) stante la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*; né si è prevista, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza che già vengono osservati nella gestione delle attività svolte.

A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire il raggiungimento dei suddetti principi, promuovendo il corretto funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli Iscritti e di tutti coloro che interloquiscono con l'Ente stesso.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" e succ. modifiche.
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*".

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- Articolo 314 c.p. - Peculato.
- Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Articolo 317 c.p. - Concussione.
- Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Con la precisazione che il Piano anticorruzione è uno strumento finalizzato alla prevenzione, pertanto il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica della corruzione, e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale.

In ogni caso, va evidenziato che, sulla base della vigente concezione oggettivo-funzionalistica che caratterizza l'impianto dei reati contro la P.A., l'eventuale qualificabilità del soggetto agente come pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio deve essere accertata nel singolo caso particolare, tenendo conto della singola attività espletata. Con riguardo all'Ordine Forense, l'esito di tale accertamento appare particolarmente incerto nel caso di attività diverse e ulteriori rispetto a quelle indicate nella Legge professionale, che fossero svolte in quanto strumentali al perseguimento dei fini istituzionali. Rispetto a tali attività, non può pertanto ritenersi pacifica la sussistenza in capo a chi agisce della qualifica di pubblico agente, con tutto ciò che discende da tale valutazione in termini di stessa configurabilità del reato di corruzione e, in generale, dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti degli organismi ed enti collegati
3. il personale in servizio
4. i componenti delle Commissioni (anche esterni)
5. i consulenti;
5. i revisori dei conti
6. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati** di Pescara per il quadriennio 2015-2018

Componente (<i>nome e cognome</i>)	Titolo (<i>Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente</i>)
DONATO DI CAMPLI	PRESIDENTE
FEDERICO SQUARTECCHIA	VICE PRESIDENTE
FILOMENA MANCINELLI	SEGRETARIO
GUIDO CAPPUCCILLI	TESORIERE
LORENZO CIRILLO	COMPONENTE
PATRIZIO CIPRIANI	COMPONENTE
SALVATORE MARCO COCO	COMPONENTE
FABIO CORRADINI	COMPONENTE
ELENA DI BARTOLOMEO	COMPONENTE
UGO DI SILVESTRE	COMPONENTE
MONICA GALASSO	COMPONENTE
CHIARA SABATINI	COMPONENTE
ANDREA SCOPONI	COMPONENTE
CARLA TIBONI	COMPONENTE
LUCIO SCHIONA	COMPONENTE

Personale dipendente a tempo indeterminato (link "SEGRETERIA" del sito istituzionale)

Isabella Di Sabatino

Simonetta Santangelo

Giuliano Sereno

Componenti Commissioni 2015-2018 (link "CONSIGLIO", sezione "Commissioni", del sito istituzionale)

COMMISSIONE OPINAMENTI

- Avv. LORENZO CIRILLO (COORDINATORE)
- Avv. PATRIZIO CIPRIANI
- Avv. SALVATORE MARCO COCO
- Avv. FABIO CORRADINI
- Avv. MONICA GALASSO
- Avv. ANDREA SCOPONI
- Avv. CARLA TIBONI

COMMISSIONE L. 53/94

- Avv. FILOMENA MANCINELLI (COORDINATORE)
- Avv. SALVATORE MARCO COCO
- Avv. UGO DI SILVESTRE

COMMISSIONE PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

- Avv. GUIDO CAPPUCCELLI (COORDINATORE)
- Avv. SALVATORE MARCO COCO
- Avv. ELENA DI BARTOLOMEO
- Avv. MONICA GALASSO
- Avv. CHIARA SABATINI

COMMISSIONE CONCILIAZIONE

- Avv. FILOMENA MANCINELLI (COORDINATORE)
- Avv. FABIO CORRADINI
- Avv. ELENA DI BARTOLOMEO
- Avv. DONATO DI CAMPLI

COMMISSIONE PRATICA FORENSE

- Avv. FEDERICO SQUARTECCHIA (COORDINATORE)
- Avv. MONICA GALASSO
- Avv. CHIARA SABATINI
- Avv. CARLA TIBONI
- Avv. ALBA FEBBO (*membro esterno*)
- Avv. FRANCO PEROLINO (*membro esterno*)

COMMISSIONE FORMAZIONE

- Avv. ANDREA SCOPONI (COORDINATORE)
- Avv. FABIO CORRADINI
- Avv. ELENA DI BARTOLOMEO
- Avv. MONICA GALASSO
- Avv. ROBERTA COLITTI (*membro esterno*)
- Avv. LUCIO SCHIONA
- Avv. GIOVANNI STRAMENGA (*membro esterno*)

COMMISSIONE INFORMATICA

- Avv. GUIDO CAPPUCCELLI (COORDINATORE)
- Avv. LORENZO CIRILLO

- Avv. SALVATORE MARCO COCO
- Avv. MARCO CICCOCIOPPPO (*membro esterno*)
- Avv. SANDRO DI MINCO (*membro esterno*)
- Avv. ANDREA MONTI (*membro esterno*)

COMMISSIONE REGOLAMENTI

- Avv. UGO DI SILVESTRE (COORDINATORE)
- Avv. PATRIZIO CIPRIANI
- Avv. FEDERICO SQUARTECCHIA
- Avv. FABRIZIO RULLI (*membro esterno*)
- Avv. GABRIELE SILVETTI (*membro esterno*)

COMMISSIONE PER I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE:

- Avv. FEDERICO SQUARTECCHIA (COORDINATORE)
- Avv. PATRIZIO CIPRIANI
- Avv. SALVATORE MARCO COCO
- Avv. UGO DI SILVESTRE
- Avv. CARMINE CIOFANI (*membro esterno*)
- Avv. GIOVANNI STRAMENGA (*membro esterno*)

COMMISSIONE PER I RAPPORTI CON L'ESTERO

- Avv. GUIDO CAPPUCCILLI (COORDINATORE)
- Avv. SALVATORE MARCO COCO
- Avv. DONATO DI CAMPLI
- Avv. MAURIZIO DE NARDIS (*membro esterno*)
- Avv. FEDERICA DE ROBERTIS (*membro esterno*)
- Avv. MANUELA DI LUZIO (*membro esterno*)
- Avv. BIAGIO GIANCOLA (*membro esterno*)
- Avv. PIETRO PAOLO FERRARA (*membro esterno*)
- Avv. LUCIO SCHIONA

COMMISSIONE PARERI

- Avv. FEDERICO SQUARTECCHIA (COORDINATORE)
- Avv. VINCENZO DI GIROLAMO (*membro esterno*)
- Avv. GABRIELE SILVETTI (*membro esterno*)

COMMISSIONE PATROCINIO A SPESE DELLO STATO PER COMMISSIONE TRIBUTARIA DI PESCARA

- Avv. UGO DI SILVESTRE (membro effettivo)
- Avv. LORENZO CIRILLO (membro supplente)

COMMISSIONE PATROCINIO A SPESE DELLO STATO PER T.A.R. PESCARA

- Avv. UGO DI SILVESTRE (membro effettivo)
- Avv. PATRIZIO CIPRIANI (membro supplente)

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza

Tipo rapporto (<i>consulenza, fornitura servizi</i>)	Soggetto (<i>ragione sociale</i>)	Qualifica
Consulenza	Dott. Giuseppe Toletti	Commercialista
Consulenza	Rag. Alfredo Donatelli	Consulente del lavoro

Consiglio direttivo Organismo di mediazione (link “Camera di Conciliazione” del sito istituzionale)

Avv. ELENA DI BARTOLOMEO	Presidente
Avv. FEDERICA DI BENEDETTO	Segretario
Avv. FRANCESCO BARBARA	Componente
Avv. SERGIO IANNUCCI	Componente
Avv. MONICA NUZZO	Componente

Consiglio Arbitrale (link “Consiglio Arbitrale” del sito istituzionale)

Avv. PATRIZIO CIPRIANI	Presidente
Avv. MIRTA GIARDINI	Segretario
Avv. BRONISLAVA DE LELLIS	Componente
Avv. DONATO DI CAMPLI	Componente
Avv. ELIO DI FILIPPO	Componente

Consiglio di amministrazione ente formatore Fondazione “FORUM ATERNI” (link “Fondazione Forum Aterni” del sito istituzionale)

Avv. Lucio Stenio DE BENEDICTIS	Presidente
Avv. Ugo DI SILVESTRE	Vice Presidente
Avv. Roberta COLITTI	Segretario
Avv. Andrea SCOPONI	Tesoriere
Avv. Fabio CORRADINI	Consigliere
Avv. Donato DI CAMPLI	Consigliere
Avv. Gabriele Silvetti	Consigliere

Comitato tecnico scientifico ente formatore Fondazione “FORUM ATERNI” (link “Fondazione Forum Aterni” del sito istituzionale)

Avv. Osvaldo PROSPERI	Presidente Onorario
Avv. Giulio CERCEO	Coordinatore
Prof. Maria Luisa GAMBINI - Avv. Augusto LA MORGIA - Avv. Marina D'ORSOGNA - Avv. Mercurio GALASSO - Avv. Sandra PANTALEONE – Avv. Mariacarla SERAFINI	

SCUOLA FORENSE (link “Fondazione Forum Aterni” del sito istituzionale)

Avv. Osvaldo PROSPERI	Presidente Onorario
Avv. Giulio CERCEO	Direttore

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione Procedimento	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
Istruttore	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Organo Decidente	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Decisione	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

$$\frac{(\text{Somma Fattori di rischio relativo ottenuti}) * (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di 0,5, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra 0,5 e 1, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di 1 il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

Parte integrante del presente piano sono gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Codice di Comportamento del Personale Dipendente

In apposito link della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Ordine è pubblicato il D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Il COA di Pescara già garantisce, a fini di trasparenza ed in affermazione della cultura della legalità e della integrità, l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine, pubblicati sul sito istituzionale, al quale si accede direttamente senza autenticazione ed identificazione, così come richiesto dalla normativa in materia. Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si provvede altresì alla creazione sul sito web del Consiglio di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

3. Contenuti

La Sezione "Amministrazione Trasparente" avrà un link sulla home page del sito web del Consiglio, che trasferirà l'utente alle pagine dove attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge, nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013)

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati sotto l'apposito link "Normativa" della home page tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; sotto il link "Modulistica" i modelli relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

B) Dati concernenti i componenti del Consiglio (Art. 14)

La pagina web "Amministrazione Trasparente" contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. l.vo 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web "Amministrazione Trasparente" contiene l'indicazione dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17);

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

E) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti relativi a: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

F) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi, nonché le erogazioni in favore della Fondazione Forum Aterni, ente formatore dell'Ordine.

Il COA di Pescara ha nel proprio programma il fine di erogazione di fondi in favore di Colleghi in situazioni di difficoltà economica. Allo scopo viene adottato specifico Regolamento per la individuazione degli aventi diritto, sulla base di criteri oggettivi predeterminati. Nella pagina web viene indicata la contabilità delle somme erogate con cadenza quadrimestrale.

G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene i *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

H) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

I) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.